



FASE 2 E VERIFICHE COVID

Nella giornata del 4 maggio è proseguita l'interlocuzione con l'Amministrazione per fornire chiarimenti in merito alle verifiche "COVID" ed alla parziale ripresa dell'attività degli uffici nella cd Fase 2.

In primo luogo è stato ribadito che queste specifiche verifiche riguarderanno esclusivamente il rispetto delle norme di sicurezza, previste nei protocolli sottoscritti dalle parti sociali e governo e che per l'espletamento dell'attività saranno previsti idonei DPI.

L'amministrazione ci ha poi anticipato i contenuti della nota uscita in tarda serata in merito alle tematiche oggetto dell'incontro e sulle quali abbiamo sollevato diverse osservazioni. Quanto alle specifiche attività da svolgere in supporto alle Prefetture è stato chiarito che le **verifiche** avranno un ambito limitato, considerando che – al di fuori dell'edilizia – INL non ha competenze in materia di salute e sicurezza e che verrà privilegiata la composizione di nuclei integrati con forze di polizia ed ASL.

Nel caso si rilevino inadempienze, il personale ispettivo riferirà al Prefetto a cui è demandato il compito di assumere l'eventuale provvedimento finale. Nell'edilizia, invece, si svolgerà la consueta attività di vigilanza, nel cui ambito si effettueranno anche le verifiche "Covid". Le nuove disposizioni chiariscono inoltre che prima dell'attività di verifica, sarà anche possibile svolgere attività di informazione e predisposizione di materiale divulgativo per le imprese, secondo quanto già previsto dall'art. 8 del D.lgs. 124/2004.

Consapevoli che il quadro normativo e amministrativo finora delineatosi, non sempre ha indicato chiaramente limiti e competenze di chi è chiamato a svolgere queste attività di verifica, necessiti di norme di riferimento che stabiliscano ambito e competenze entro cui ci si dovrà muovere. Per questo, oltre a ribadire l'importanza di un'interlocuzione organica con il Ministero dell'Interno, abbiamo altresì evidenziato la necessità di un intervento sul legislatore perché ponga rimedio alla confusione determinatasi, anche per evitare che in tutto ciò si possano creare interferenze con l'autonomia organizzativa dell'INL.

Accanto alle verifiche Covid, abbiamo anche chiesto – ricevendo rassicurazioni in tal senso – di predisporre per la vigilanza in agricoltura e sugli ammortizzatori sociali, e altri settori meritevoli di particolare attenzione.

Siamo stati informati che l'Amministrazione ha ottenuto la presentazione di due emendamenti a provvedimenti di prossima approvazione ed emanazione, attualmente in discussione in Parlamento, che prevedono l'**assunzione di funzionari in favore di INL**, e la **possibilità di dotarsi di autovetture a noleggio**.

Sul primo punto, abbiamo chiesto che le assunzioni riguardino sia funzionari ispettivi e sia amministrativi e che si possano adottare procedure semplificate in modo da consentire una rapida immissione in servizio. Considerata la grave carenza di personale – che da tempo denunciavamo – è di fondamentale importanza mettere l'INL nelle condizioni di svolgere appieno il suo ruolo in questa delicata fase, anche alla luce delle nuove incombenze che sarà chiamato ad assolvere. Per questo, tutte le iniziative in tal senso ci appaiono importanti e chiediamo alla Ministra del Lavoro di sostenerle con forza. Sul secondo punto, invece, abbiamo chiesto di evitare possibili soluzioni a svantaggio dei lavoratori.

Riguardo alla "**Fase 2**", ci sono state anticipate le direttive date alle strutture territoriali su come prevedere una graduale ripresa delle attività in presenza. Si tratta di linee guida che consentono di ampliare gradualmente la presenza di personale in ufficio, come anche il numero di giornate di lavoro in presenza.

Il rientro sarà previsto prioritariamente su base volontaria, tenendo conto delle reali necessità operative e del rispetto delle misure di sicurezza, per questo si è stabilito di fissare il limite massimo della presenza di una persona per stanza.

L'orario di attività in presenza sarà comunque ridotto - dalle 8 alle 16 - consentendo al personale che si reca in sede, la possibilità di completare l'orario di lavoro, sia all'inizio che alla fine dell'attività lavorativa, in *smart-working*.

Prima dell'operatività di queste disposizioni, fissata per l'11 maggio, sarà necessario, e questo è ben precisato, un preventivo coinvolgimento di Sindacati ed RSU, RLS, RSPP e medico competente, mediante apposite riunioni in videoconferenza, per un confronto sulle misure di sicurezza adottate o da adottare, che potrebbero diversificarsi secondo le necessità territoriali. Vi invitiamo, pertanto, ad attivarvi sul percorso già delineato, nei precedenti comunicati per richiedere urgentemente la convocazione di appositi incontri e assicurarsi che la ripresa di qualsivoglia attività sia preceduta da specifica formazione ed informazione al personale.

Al momento, non risulterebbero problemi nell'approvvigionamento di DPI, comunque incrementabili se necessario e per questo stanno per essere stanziati altri cinque milioni allo scopo.

Ovviamente abbiamo chiesto che le misure di sicurezza siano rispettate non solo dai dipendenti dell'INL, ma anche dai lavoratori delle aziende di pulizia e manutenzione, che si recano negli uffici.

Inoltre, in vista della futura ripresa delle attività in presenza, occorre approntare al più presto pannelli in plexiglass, che consentano protezione e distanziamento fisico dagli interlocutori esterni, e ragionare sulle modalità di svolgimento di tutte quelle attività che richiedono la partecipazione dell'utenza (ad es. turno, commissioni di conciliazione, conciliazioni monocratiche, audizioni etc.) anche valutando la possibilità di implementazione telematica di queste procedure ed il loro svolgimento da remoto.

Per questo, appare essenziale proseguire nell'opera di consolidamento dell'infrastruttura tecnologica, così da rendere fruibili da remoto tutti gli applicativi e creare una vera e propria scrivania virtuale.

A questo fine, abbiamo appreso - con piacere e con l'augurio che sia davvero così - che da luglio sarà finalmente operativa una piattaforma INL in *cloud*, accessibile tramite connessione a internet, che consentirà di avere uno spazio di archiviazione personale, in qualsiasi momento ed in ogni luogo, ma anche altri utili servizi applicativi offerti. Questo, con enorme sollievo, consentirà di affrancarsi dall'avvalimento dei servizi informatici del Ministero del lavoro.

Ci è stato inoltre comunicato che sono in consegna gli attesi nuovi pc portatili in dotazione agli ispettori, ed a seguito delle nostre richieste e in ragione della sperimentata attività in *smart-working*, che si provvederà a una nuova gara CONSIP per l'acquisto di pc analoghi, da destinare al restante personale per continuare a svolgere l'attività in *smart-working*.

Considerato che lo *smart-working* ha dato buoni risultati - come avevamo ripetutamente, ampiamente e inutilmente evidenziato già all'epoca della sperimentazione dell'orario di lavoro - abbiamo chiesto, alla luce dell'esperienza maturata, di sottoscrivere finalmente un accordo nazionale che lo disciplini prevedendo, ad es., il diritto alla disconnessione e il diritto al buono pasto. Accogliendo la nostra richiesta, l'Amministrazione si è resa disponibile ad aprire il confronto sul

tema. Abbiamo anche sollecitato che l'Amministrazione dia le opportune disposizioni in relazione alle previsioni dell'art. 63 DL n.18/2020, che riconosce a ciascun lavoratore, con un reddito complessivo da lavoro dipendente non superiore a 40.000 euro, un premio di cento euro, da rapportare ai giorni di presenza in ufficio nel mese di marzo. Attendiamo, perciò, una convocazione dedicata a questi argomenti.

Da ultimo confermiamo che la nostra richiesta di prevedere una apposita assicurazione "Covid" per tutto il personale è stata definitivamente accolta con la sottoscrizione della relativa polizza che verrà nei prossimi giorni inviata a tutto il personale.

Attendiamo, perciò, una convocazione dedicata a questi argomenti.

Roma, 5 maggio 2020

FP CGIL
Matteo ARIANO

CISL FP
Michele CAVO

UIL PA
Bruno DI CUIA